

A Roma il mattone si fa verde

► Bioedilizia, dal Campidoglio arrivano normative più stringenti ► Si moltiplicano le “buone pratiche”

CITTÀ Finalmente anche la prima “industria” della Capitale, l’edilizia, sembra avviarsi sul sentiero della green economy. A pungolarla sono le norme più stringenti varate dal Campidoglio, che a inizio anno - a integrazione del Regolamento edilizio comunale - ha approvato la delibera che obbliga per i palazzi di nuova costruzione al ricorso a impianti energetici da fonti rinnovabili e agli accorgimenti necessari per il risparmio di corrente e acqua. Per ottenere l’agibilità degli edifici sarà necessario il certificato di qualificazione energetica.

Tra gli obblighi introdotti - più rigidi della normativa regionale e nazionale, e che scatteranno anche in caso di ristrutturazione di interi edifici - ci sono la produzione di acqua calda sanitaria da fonti di energia rinnovabile in misura non inferiore al 50% e la creazione di serbatoi interrati per la raccolta d’acqua da riutilizzare per impieghi con-

dominali. Anche l’illuminazione dovrà essere volta al risparmio energetico e gli impianti di riscaldamento saranno centralizzati, con sistemi di gestione individuale dei consumi. Il calcolo dell’efficienza energetica dei nuovi edifici non avverrà in base alla mera potenza dell’impianto installato, ma alla reale produzione di energia. L’opposizione però fa notare che «la Giunta ha abolito l’agenzia per il risparmio energetico e non ha previsto alcuna figura né organizzazione per la bioedilizia». ● METRO

Ottanta alloggi

CITTÀ A fine maggio la Giunta capitolina, approvando le opere di urbanizzazione primaria, ha dato il via libera al Piano di Zona “Borghetto dei Pescatori” di Ostia. Il progetto prevede la costruzione di 80 alloggi nell’ottica del risparmio energetico: nelle abitazioni non ci saranno caldaie, ma i pavimenti ir-

Lavori in corso

► **I progetti.** In città si moltiplicano le “buone pratiche”: dal centro residenziale ecocompatibile Parco di Plinio all’Infernetto energeticamente autonomo - al primo quartiere bioenergetico di edilizia popolare a Cinquina (61 appartamenti per anziani, disabili, giovani coppie e famiglie numerose). E ancora: dai Piani di Zona Ponte Galeria e Borghetto dei Pescatori all’innovativo progetto della Forest a Castelverde.

20 le ditte presenti nel data base del settore “involucro edilizio” del sito www.cnagreen.it.

50% la quota di acqua calda da pannelli solari termici prevista dalla delibera comunale.

Cinque premi

► **Efficienza.** Nel 2009 il Campidoglio ha vinto la prima edizione del concorso “Urban solution” con 5 progetti: pareti ventilate alla media “Ungaretti”; serra bio-climatica nella materna “Il giardino incantato”; padiglione ecologico all’elementare “Don Rinaldi”; sistemi di raffrescamento e ricambio d’aria nella media “Renato Fucini”; infine 56 nuove case nel Piano di Zona Ponte Galeria.

Nasce un Tavolo

► **Edifici.** Individuare le soluzioni tecniche e finanziarie per rendere gli edifici a basso consumo energetico. È l’obiettivo del Tavolo di lavoro “Epb2”, costituito dai maggiori operatori ed esperti del settore. Il Tavolo - che prende il nome dalla seconda direttiva europea per edifici a consumi “quasi zero” - vuole elaborare soluzioni concrete e fornire orientamenti ai decisori politici per gli strumenti attuativi.



► Lo schema di una casa ecologica.

Al via il Borghetto dei Pescatori

radieranno calore attraverso lo scambio termico prodotto dalle sonde geotermiche profonde 130 metri. Le tecnologie innovative consentiranno una gestione energetica degli alloggi del costo di 200 euro l’anno contro i 1.800 di un alloggio tradizionale. Sarà realizzato un impianto solare termico centra-

lizzato per la produzione di acqua calda e saranno installati pannelli fotovoltaici per fornire tutta l’energia elettrica occorrente. È il primo progetto di edilizia residenziale pubblica in Italia in classe A+, un indice che sta a indicare che il quartiere produce più energia di quanta ne consumi. ● METRO



► I palazzi di Ostia.